



## La Diocesi a Lourdes

*Dal 9 al 15 settembre il pellegrinaggio presieduto dal Cardinale Michele Giordano ha visto la partecipazione di mille persone*

di Elena Scarici

Sono trascorsi 147 anni da quell'11 febbraio del 1858 eppure oggi come allora il miracolo di Lourdes continua a compiersi, giorno dopo giorno, ora dopo ora. Alla grotta di Massabielle la Madonna continua ad apparire come la prima volta a Bernadette. Quel miracolo è più che mai vivo nei cuori e nelle parole delle migliaia di pellegrini che qui giungono tutto l'anno. È per questo che alla grotta ci si ritrova sempre per parlare con Maria, per ascoltare ed essere ascoltati da lei, è qui che si rinnova ogni volta la speranza e la fiducia. In quel luogo che vede la Madonna parlare alla piccola pastorella, si sente forte la presenza di Maria. È una sensazione difficile da spiegare eppure reale che spinge ogni volta chi va via a giurare di ritornare. Un'emozione che investe



tutti, anche il cronista. Andare da giornalisti a Lourdes può significare più cose: guardare con occhi curiosi gli eventi, cercare

*nelle foto - S.Em.za Il Cardinale Michele Giordano mentre celebra alla Grotta di Massabielle e in processione durante il pellegrinaggio a Lourdes dell'Arcidiocesi di Napoli del 9 settembre 2005.*

continua a pag. 2

### LOURDES

A Lourdes per testimoniare la Speranza. Tre racconti, tre diverse esperienze, un unico modo di vivere il pellegrinaggio a Lourdes come fonte di pace e conversione.

>> pag. 3 - 4

### TERRA SANTA

Il pellegrinaggio in Terra Santa: viaggio nella storia, nella memoria, nel cuore di un'esperienza. Ricordo del pellegrinaggio della Diocesi di Nola, presieduto da S.E. Mons. Beniamino Depalma.

>> pag. 5

### FATIMA

A Fatima per scoprire l'amore misericordioso di Maria e la sua forza evangelizzatrice, perché con la sua presenza "attiva e materna" Maria si prende cura dell'umanità e dei suoi peccati, interpretando il cammino missionario della Chiesa.

>> pag. 6

### Pellegrinaggio-Convegno dell'ONP a San Giovanni Rotondo

## "Santuari e Mezzogiorno"

*Convegno dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi in occasione della II edizione della Borsa del Turismo Religioso "Aurea" concluso da S.E. Mons. Vincenzo Pelvi*

di Stefania Santoro



"Santuari e Mezzogiorno, riflessioni teologiche ed esperienze a confronto", questo il tema del convegno promosso dall'Opera Napoletana Pellegrinaggi nell'ambito della seconda edizione di "AUREA", la Borsa del Turismo Religioso, che quest'anno si è svolta a S. Giovanni Rotondo dal 4 al 6 novembre.

Per l'occasione l'Opera Napoletana Pellegrinaggi ha organizzato un pellegrinaggio di un giorno, a cui hanno partecipato circa 150 persone fra Sacerdoti e diaconi permanenti, oltre a pellegrini, collaboratori ed amici dell'O.N.P. La città di Padre Pio si è distinta particolarmente per accoglienza e ospitalità, mettendo a disposizione di pellegrini, espositori e convegnisti le moderne strutture congressuali e alberghiere, nonché dando l'opportunità di creare delle occasioni di confronto fra i partecipanti. Non sono mancati, momenti di spiritualità, preghiera e meditazione. Particolarmente signi-

continua a pag. 2



## “La Diocesi a Lourdes”

a tutti i costi il miracolo, il sensazionalismo, la novità. Una tentazione che è forte, soprattutto prima di andarci. Una volta giunti, però, tutto cambia: l'atmosfera ti coinvolge e ti emoziona a tal punto che dimentichi i propositi con i quali eri partito. Tutto scompare di fronte alla Madonna. Ti senti inevitabilmente attratto da Lei e a Lei ti rivolgi proprio come ad una mamma per confidarle angosce e sofferenze. E quando vai via sicuramente qualcosa è cambiato. Sei più sereno hai più fiducia, la speranza ha lasciato il posto alla disperazione. E pensi a quando ci potrai ritornare. Da giornalista, poi, hai una possibilità in più: quella di raccontare fatti, sensazioni e persone. Un racconto che è certamente ricco di particolari e doverosamente cronachistico ma non immune dall'emozione che hai provato.

La cittadina mariana, anche quest'anno, ha visto una notevole partecipazione di pellegrini napoletani nel consueto pellegrinaggio diocesano guidato dal cardinale Michele Giordano. Organizzato come di consueto dall'Opera Napoletana Pellegrinaggi dal 9 al 15 settembre, ha portato a Lourdes circa mille pellegrini giunti con un treno speciale, un pullman e due aerei. E come ogni anno il momento più emozionante è stata la Messa alla Grotta.

“Il centro di questo santuario - ha ricordato sua eminenza - è la grotta: è qui che si avverte in maniera speciale la presenza di Maria, questo luogo è divenuto il centro dove tutti si ritrovano come in una gran-

de casa, e questo è per la Chiesa una grande gioia perché per mezzo della Madonna la gente si avvicina alla fonte di salvezza, a Dio”.

Ma il viaggio di settembre ha avuto anche un altro momento particolarmente emozionante: il battesimo di Luciano, un bimbo di nove mesi, nato con un'insufficienza aortica. I suoi genitori Domenico e Sonia avevano già perso una bambina di diciotto giorni, nata anche lei con un problema al cuore, qualche anno fa ed erano disperati. Poi ci sono stati dei segni... Attraverso il sogno fatto da un'amica si sono sentiti chiamati da Maria e hanno deciso di andare a Lourdes. Luciano doveva essere operato in agosto: qualche giorno prima il gradiente aortico del bambino è sceso da ottanta a quaranta, e non c'è stato più bisogno dell'intervento. Sono partiti subito per Lourdes.

La mattina del 14 settembre Luciano è stato battezzato.

“Un'emozione fortissima - racconta la madre - sapere che Luciano ora sta bene è una gioia immensa. La Madonna ha aiutato nostro figlio ma il vero miracolo è accaduto nei nostri cuori, quando si è riaccesa la speranza”.

C'ero anch'io quest'anno a Lourdes, per la terza volta. Ne sono tornata cambiata, più in pace con me stessa e con gli altri. Adesso so perché sono in tanti ad andarci, comprendo perché c'è questo grande desiderio di tornare.

È il senso più vero del miracolo di Lourdes, come fu spinta Bernadette 147 anni fa ad alzare lo sguardo a Maria, così accade oggi ed i pellegrini, questo, lo sanno.



## “Santuari e Mezzogiorno”

ficativa, toccante e partecipata è stata la Celebrazione Eucaristica nella Cripta del Santuario di S. Maria delle Grazie, dove riposano le spoglie mortali di San Pio, che è stata presieduta da S. E. Mons. Vincenzo Pelvi, Vescovo Ausiliare di Napoli.

Molti gli spunti di riflessione emersi durante il dibattito a cui hanno offerto il loro contributo il Prof. Padre Antonio Pitta, preside della Pontificia Facoltà Teologica di Napoli, il Prof. Padre Antonio Stagliano, direttore dell'Istituto Teologico Calabro, il Prof. Alfonso Langella, docente di Mariologia presso la Pontificia Facoltà Teologica. Moderatore Mons. Ugo Dove, docente di Storia della Chiesa presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, mentre hanno introdotto e concluso i lavori rispettivamente il Dott. Mario Russo Cirillo, direttore dell'O.N.P. e S.E. Mons. Pelvi, Vescovo Ausiliare di Napoli. Nel corso della tavola rotonda ci si è

soffermati, in particolare, sul ruolo del Santuario nella vita dei cristiani, sul rapporto imprescindibile che lega il pellegrinaggio al Santuario e su come essi siano sempre luoghi privilegiati dell'incontro di Dio con l'uomo, luoghi della Shekinà cioè della presenza di Dio fra gli uomini e segno della speciale benevolenza di Dio verso il suo popolo. “Il Santuario è anzitutto il luogo della memoria”, ha affermato Mario Russo Cirillo, nel corso del suo intervento introduttivo, “dove si manifesta l'opera salvifica di Dio, il segno visibile di quanto Egli sia grande nell'amore, e testimonianza come Egli ci abbia amato per primo”, per questo motivo, prosegue il

del'incontro con Dio, ma nella consapevolezza che Dio non può abitare in nessun luogo, ma che Dio desidera abitare in mezzo al suo popolo”. E Maria in questo cammino di purificazione, conversione e redenzione acquista, come ha affermato il Prof. Langella, un ruolo insostituibile in quanto “spazio vuoto”... “Tempio che è riempito dalla presenza di Dio”... “Maria è questo spazio vuoto, di totale apertura alla volontà di Dio, alla Parola di Dio”. Per questo motivo avvicinarsi a Maria equivale a ripercorrere la via della fede percorsa dalla Vergine per accogliere e fare propria la Parola del Signore; non a caso vi è un legame speciale fra Maria e i Santuari, tanto che il 95% dei Santuari in Italia è dedicato a Maria. Inoltre, ha sottolineato ancora il Prof. Langella, “Maria e il Santuario rivestono un'importanza anche a livello simbolico”, dovuto al fatto che consentono di “sperimentare un approccio al mistero divino anche a livello emotivo, perché essi hanno la capacità di toccare le corde del cuore nella fede”. Al termine del dibattito, di cui è stato moderatore Mons. Ugo Dove, S.E. Mons. Pelvi ha sintetizzato il senso del Santuario quale luogo eminentemente di pace e di sosta alla stanchezza dell'uomo, ma anche luogo della sofferenza e della malattia, quella malattia che troppo spesso viene respinta nella vita quotidiana e che nel Santuario trova ascolto, e poi il Santuario quale via provvidenziale al dialogo interreligioso. Tutti aspetti che, ha ammonito Mons. Pelvi, per essere potenziati hanno bisogno di una crescita della comunità cristiana, di un maggior lavoro da parte della Chiesa “per uscire dall'individualismo e pensare a nuovi modi di accoglienza conformi alla realtà contemporanea”.

Direttore dell'Opera Napoletana, “il pellegrinaggio acquista un valore insostituibile quale strumento di una nuova evangelizzazione”.

Dello stesso avviso anche il prof. Stagliano che ha posto l'accento proprio sul “pellegrinaggio quale occasione



in alto e in basso a sinistra - due momenti del pellegrinaggio a Lourdes del 9 settembre dell'Arcidiocesi di Napoli.

sopra - un'immagine del convegno e lo stand realizzato dall'ONP in occasione della Borsa del Turismo Religioso organizzata a San Giovanni Rotondo.



odierna per rispondere ai rischi di un certo processo di secolarizzazione e all'urgenza di educazione alla fede, per far crescere in tutti la consapevolezza di sentirsi popolo di Dio, Santuario di Dio, e favorire così la crescita umana e spirituale”. “E allora”, ha proseguito il Prof. Stagliano, “dovremmo guardare ai Santuari con molta attenzione, perché essi sono il segno esterno necessario alle nostre povere condizioni umane per vedere qualcosa di quell'altro Santuario”. “L'Eucaristia dovrà essere al centro del pellegrinaggio, in quanto fonte della vita del cristiano, da cui attingere ritualmente la forza e il culmine di una vita che diventa dono, che diventa amore, che visibilizza e dà corpo alla misericordia”.

Il cammino verso il Santuario dovrà essere sempre occasione per un'elevazione spirituale dell'individuo, “ievito per una società più giusta e più umana”, dal momento che “il primo Santuario è Gesù Cristo”, come ha ricordato Padre Pitta, e quindi “il Santuario va inserito in un doppio orizzonte come luogo

## IL CAMMINO E I LUOGHI DELLO SPIRITO

**Direttori:**  
Mons. Alfonso Punzo  
Dott. Mario Russo Cirillo

**Editore:**  
SITI s.r.l.

**Foto di:**  
Viron, Archivio SITI

**Progetto Grafico:**  
Roberto Rey

**Stampa:**  
A.C.M. di Torre del Greco



Un pellegrinaggio per raccontare la tenerezza della Madre

# Alla Grotta della speranza

*Pellegrinaggio dal 16 al 22 agosto guidato da S.E. Mons. Vincenzo Pelvi Vescovo Ausiliare di Napoli*



La grotta di Massabielle è un luogo di silenzio, carità, servizio, speranza. Chi va a Lourdes incontra il Signore; l'amore di Maria, il messaggio essenziale e profondo di Santa Bernadette, ma anche i tanti ammalati alla ricerca della pace nell'anima e nel corpo, il personale volontario, i pellegrini. A Lourdes non si arriva mai per caso. Se non è la fede che chiama gli uomini, sono gli uomini che in qualche modo la vanno a cercare. Non c'è spazio per l'indifferenza. Anche chi non crede ai piedi dei Pirenei non può che non essere assalito da perplessità, sbigottimento e non porsi mille domande. Tanto più chi fa il giornalista, anche se cattolico. Ma i tanti "perché?" hanno già avuto una risposta nelle "guarigioni" che dal 1858 si sono succedute fino ad oggi, da quando cioè l'Immacolata Concezione apparve a Bernadette Soubirous. E per chi – come me – vive la sua prima esperienza a Lourdes ogni incontro non può che non invitare all'ascolto, alla meditazione, al silenzio interiore, resi possibili e facilitati dall'organizzazione tecnica e spirituale dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi, guidata dal direttore tecnico Mario Russo Cirillo.

Il pellegrinaggio di agosto, svoltosi nella cittadella mariana, dal 16 al 22 e guidato da S. E. mons. Vincenzo Pelvi, è stato perciò un momento di grande emozione per tutti i 550 pellegrini giunti con il treno speciale da Napoli. Fatica, caldo, stanchezza cancellati con un colpo di spugna da una commossa celebrazione penitenziaria voluta, quest'anno per la prima volta dal Vescovo ausiliare, per ribadire che Lourdes è essenzialmente conversione. "Il Signore - ha detto mons. Pelvi, durante la celebrazione - ci cerca, vuole stare con noi, cerca il nostro amore e si affaccia su ciascuno di noi, desidera la nostra amicizia. Ma spesso Gliela neghiamo". Soltanto con il sacramento della Riconciliazione possiamo tornare a Lui, farci ritrovare e "quando accade - ha aggiunto - il Signore non ci rinnega, ma ci accoglie come un tesoro ritrovato, una perla preziosa che aveva perduto e a lungo cercato. E solo con noi è nella gioia. Come un padre che attende

di Rosanna Borzillo



il figlio che si ritiri, sull'uscio di casa e si consuma gli occhi nell'attesa e solo quando lo intravede nell'oscurità può finalmente ritirarsi ed avere il cuore colmo di felicità. Così - ha concluso mons. Pelvi - accade a ciascuno di noi quando chiediamo perdono al Padre: siamo finalmente a "casa"; non più stanchi, soli, delusi, amareggiati, ma nella gioia e finalmente tra le sue braccia". A Lourdes si sperimenta l'amore e il perdono

del Padre, grazie all'intercessione di Maria. Ma ai piedi della Grotta si intrecciano anche tante storie di prove e di sofferenza che si colgono nell'incontro con gli ammalati. Tutti sono partiti con la speranza e la certezza di trovare la forza per "continuare a lottare" contro situazioni al limite del disagio fisico e mentale con una fede sicuramente più forte e più grande della tua. Lo senti appena varchi la soglia dell'Accueil, dove le da-

me e i barellieri contribuiscono a far respirare aria di festa e di serenità. Ti vengono incontro in tanti per raccontarti la loro storia. Qui c'è tanta sofferenza, non ostentata ma neppure nascosta. Che non può che destare commozione e spingere a rivedere parte dei tuoi comportamenti, delle tue piccole e grandi insoddisfazioni. Proprio perché - come ha detto mons. Pelvi nella celebrazione

in alto - Il gruppo che ha partecipato al pellegrinaggio dell'ONP a Lourdes il 16 agosto 2005.

sopra e in basso - S.E. Mons. Vincenzo Pelvi Vescovo Ausiliare di Napoli che ha presieduto il pellegrinaggio a Lourdes del 16 agosto 2005.

conclusiva - "i malati sono la matrice del treno e senza di loro il pellegrinaggio non può diventare silenzio di grazia per tutti. Senza di loro non può essere testimonianza. Nell'incontro con la sofferenza incontriamo Maria". E ognuno di noi da Lourdes - sia esso un laico, un sacerdote, un malato - torna pellegrino per la strada degli uomini, nel proprio posto di lavoro, nella propria famiglia, nel proprio quartiere dove è chiamato a raccontare l'amore di Maria e del Padre. "Noi siamo pellegrini - ha detto mons. Pelvi - se cominciamo a parlare di Lui. Il pellegrino credente è colui che parla di Gesù, che non sta ai margini, che condivide gioie e dolori di chi incontra. Ed è colui che, anche e soprattutto quando è stanco, deluso, insoddisfatto, torna all'Eucaristia". Da qui l'augurio a "diventare pellegrini con Gesù sulla strada dell'uomo del nostro tempo". Perché il pellegrinaggio a Lourdes non finisce con il bacio alla Grotta, dove la Madonna apparve alla "piccolagrande" pastorella, ma diventa "pellegrinaggio permanente per raccontare a tutti la tenerezza della Madre" e per testimoniare che a Lourdes la speranza vince sempre, malgrado tutto.

# Pellegrini per un percorso di fede



di Don Luciano Picardi

Per usare un linguaggio comune, si è conclusa una stagione di pellegrinaggi, infatti ogni anno, decine, se non centinaia di associazioni laicali e non trasportano migliaia di persone in pellegrinaggio da un posto all'altro della terra conducendoli in luoghi significativi per la Fede della Chiesa. Una manifestazione che non si può ridurre ad un termine estetico quale: "bellissimo" o "eccezionale", ma deve indurci ad una lettura sociale ed ecclesiale per non perdere le domande necessarie di fronte a questo fenomeno che altrimenti rischia di diventare solo turismo religioso. Lourdes, Fatima, Medjugorje, La Salette, e tanti altri posti importanti per la fede, continuano a parlare in

termini di "progetto", ma quali e quanti pellegrini hanno il coraggio di superare il momento visivo dell'esperienza religiosa ed entrare nell'itinerario di fede che non inizia in quel momento unico, caratterizzato dalla bellezza del luogo, ma dalla percezione del "mandato", che dal quel luogo, è affidato indistintamente a tutti quelli che rispondendo ad una chiamata, hanno soggiornato anche solo per un giorno in quel posto. Infatti il movimento è basato sulla chiamata e risposta, che generalmente usiamo nei contesti vocazionali, ma che invece sono l'occasione per ciascuno di percepire quella propria interiorità, a volte vissuta occasionalmente, che invece esige una continui-

tà soprattutto nel contesto quotidiano della propria esistenza.

Per questo, oggi abbiamo bisogno di pensare e di ripensare al pellegrinaggio facendo attenzione che la religiosità espressa nella suntuosità delle liturgie, non sia l'evento che motiva la fede, ma l'oltre che siamo invitati ad accogliere per un progetto che parta dalla nostra individualità e che culmini nella sua ecclesialità.

L'esperienza formativa invita il pellegrino di tutti i tempi a mettersi in un atteggiamento di disponibilità e confronto; parte lasciandosi dietro un mondo da rincontrare al suo rientro, ma quel mondo quanto e in qual modo continuerà ad appartenergli? Parte per incontrare o rincontrare esperienze uniche, ma il suo andare quanto lo preparerà al confronto con il modo di vivere la fede espressa da persone diverse per cultura, stile, mentalità, formazione e contesti sociali, quale arricchimento porterà con sé? La dinamica del pellegrinaggio, nel suo continuo andare pone la persona nella condizione dell'essenzialità e quindi nella novità, calandola nella situazione di una spiritualità - cammino di crescita affinché il pellegrino divenga strumento di annuncio vero per le persone che incontrerà nel suo ritorno.

Per questo i santuari "a cielo aperto" come potremmo simpaticamente chiamare Lourdes, offrono la possibilità di ascoltare sempre la Parola che nella vita della persona e con il dono della Grazia diventa dono incaricato dell'Amore - Progetto di Dio per tutta l'umanità.

Andare a Lourdes o in un altro santuario per compiere un pellegrinaggio di fede è un accogliere il progetto di Dio sintetizzato nella vita di un testimone, dato come modello per tutta l'umanità, ma attraverso chi si è messo in cammino per raggiungere quel luogo. Non si spiegherebbero i tanti segni che accompagnano le singole esperienze delle apparizioni, come nel caso di Lourdes.



sopra - S.Em.za il Cardinale Michele Giordano celebra il Rinnovo delle Promesse di Matrimonio. in alto a sinistra - La Grotta di Massabielle. in basso - Il Santuario.

Non si spiegherebbe lo strumento primario come nel caso di Bernadette, letta nel suo contesto rimanda con tutta la sua esistenza alla logica della scelta di Dio che sconvolge i piani e la logica dell'uomo e indicazione di

possibile realizzazione che quel progetto non solo è possibile all'uomo, ma è un progetto che, non essendo fine a se stesso, porta a Cristo. In sintesi, nel caso di Lourdes, il messaggio che ci viene dall'esperienza di Bernadette, è quello di un percorso interiore che guida la persona alla riscoperta del suo itinerario cristiano a partire dal Battesimo, primo grande legame di comunione con Dio fino alla sua consacrazione presso le suore della Carità di Never, segno di una missionarietà possibile per tutte le persone che si lasciano trasformare dal progetto di Dio.

Tra questi due momenti, l'inizio: "Volete farmi la grazia di venire qui per 15 giorni", "Mi ha parlato come si parla da una persona" e la sua testimonianza data alle suore di Never, vissuta soprattutto nel suo servizio in infermeria, che potremmo indicare come fine di una parabola terrena, i segni vissuti da Bernadette durante le 18 apparizioni sono percorsi attraverso i quali il cristiano può riscoprire il suo senso di appartenenza alla Chiesa, il suo essere parte del Corpo di Cristo nella Chiesa, il suo essere missionario nella Chiesa e per la Chiesa.

• Infatti l'acqua, già da Bernadette non indicata come miracolosa, è un segno di rinascita che ci rimanda al nostro Battesimo e al nostro inserimento nella Chiesa.

• Il cerchio che Bernadette aveva tra le mani e non le recò nessun danno durante un dialogo con la vergine, percorso di luce per ogni cristiano che alla sequela del vangelo riscopre Cristo Luce del mondo.

• Il vento che richiamò l'attenzione di Bernadette e la fece girare verso la grotta di Massabielle, ci rimanda allo Spirito Santo che continuamente ci interpella e ci guida verso la Parola e l'Eucarestia.

• La Rocca da più di un secolo testimone di quella realtà donata da Dio all'umanità, ci rimanda al percorso delle promesse solide di Dio fatte all'umanità.

• La Grotta, la ricerca dell'acqua, la celebrazione dell'Eucarestia ci indicano il Chicco di grano caduto per terra solo se muore porta frutto. Il pellegrino che si reca in un luogo significativo per la fede della Chiesa ha a disposizione opportunità uniche da vivere nel suo contesto quotidiano e nella sua comunità cristiana.

## Lourdes - Fatima - Santiago in pullman

# Due diverse esperienze di pellegrinaggio: un unico grande dono

di Maria Francesca Ricca

L'esperienza del pellegrinaggio costituisce sempre un dono di Dio, un momento di grazia che ci fortifica, ci distacca dalle miserie del vissuto quotidiano e ci eleva nella sfera dello spirito. Il pellegrinaggio ci pone nella condizione di interrogarci sul nostro essere cristiani, ci induce a confrontarci con il Vangelo a spogliarci del nostro io, a guardare in alto verso il Padre, a guardarci intorno per vedere l'altro, il fratello troppo spesso ignorato. Nel pellegrinaggio sperimentiamo l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Solitamente con Giulio, mio marito, ci rechiamo a Lourdes ogni anno in treno con il pellegrinaggio diocesano di settembre: quest'anno si è realizzato un sogno che inseguivamo da molto: il pellegrinaggio Lourdes-Fatima-Santiago in bus, poiché il numero delle richieste lo ha consentito, anzi è stato tale da far sì che fosse effettuato ben due volte: ad agosto e a settembre. All'inizio ero un po' perplessa, pensavo al percorso lungo, al caldo, alla stanchezza, ma mio marito, deciso, mi ha incoraggiato e devo dire che l'esperienza si è rivelata positiva in tutti gli aspetti, grazie all'impegno delle due guide, alla efficienza del bus molto confortevole, alla bravura dell'autista Giovanni che ci ha condotti con grande abilità, alla simpatia delle persone incontrate. La giovane guida pastorale, Don Salvatore

Piscopo, animato da vivido e coinvolgente fervore, ha saputo creare un clima di spiritualità intensa, con la celebrazione dell'Eucarestia sul pullman, la recita del Rosario meditato, con momenti di catechesi programmate o occasionali, mentre l'assistente tecnico, Patrizia Riso, si è mostrata sicura e disponibile in ogni circostanza ed è sempre stata simpatica ed affettuosa, perciò il viaggio, nonostante le lunghe tappe, si è svolto in un clima armonioso, cordiale e fraterno, all'interno del quale non sono mancati momenti di sano divertimento. Anche le tappe intermedie di questo pellegrinaggio sono state significative: Braga, Salamanca, Saragozza, Monserrat. Qui l'incontro della natura e la bellezza dei luoghi, uniti alla maestosità dei monumenti, danno vita all'impareggiabile connubio natura-arte, che produce il miracolo di innalzarti verso l'alto, di spingerti a salire sul sicomoro, come Zaccheo, per incontrare il Signore. Sì, perché per incontrare Dio è necessario sollevarsi da



sopra - Il Santuario di Lourdes

terra, come diceva il poeta Eugenio Montale, il quale, parlando di sé, mestamente osservava di non essere riuscito neppure a sollevarsi in punta di piedi e perciò il Signore non lo aveva visto. Siamo stati ai Santuari di Lourdes, Fatima e Santiago ognuno dei quali ha suscitato impressioni ed emozioni diverse, ma indipendentemente da qualsiasi considerazione personale, restano luoghi sacri dove l'umanità in cammino, sotto la guida di Maria e dell'apostolo Giacomo, converge verso l'unica Via, Verità e Vita. A settembre, poi, proprio quando con un pizzico di no-

stalgia pensavamo che quest'anno non avremmo partecipato al pellegrinaggio della diocesi, ecco all'improvviso l'invito a Giulio da parte della direzione dell'O.N.P., nella persona del Dott. Mario Russo Cirillo, a fare da guida spirituale al gruppo di pellegrini che si recavano a Lourdes in bus. Ed io? A me era riservato il ruolo di... assistente tecnico. Sulle prime ero spaventata all'idea: si trattava per me di un'esperienza del tutto nuova, di un lavoro del quale ero a conoscenza solo per il fatto di avere osservato il comportamento altrui. Stavo quasi per declinare l'invito, ma il richiamo di Lourdes è forte e mi si presentava l'occasione di ritornarvi. Allora ho scommesso su me stessa, anche perché non potevo deludere le aspettative di chi aveva mostrato per me stima e fiducia affidandomi un ruolo così delicato. Con mio marito, come sempre in tutte le circostanze che richiedono il nostro impegno per gli altri, abbiamo rivolto la preghiera allo Spirito Santo e, illuminati e guidati,

abbiamo cominciato ad organizzarci. Il pellegrinaggio questa volta l'abbiamo vissuto dall'altra parte, con l'impegno di chi ha delle responsabilità, con qualche ansia e preoccupazione, ma ugualmente in serenità di spirito. L'esperienza è stata gravosa sì, non fosse altro che per il ruolo a me insolito, ma che si è poi rivelato piacevole e gratificante soprattutto per la comprensione e l'affetto mostratomi dai pellegrini, con i quali si è subito creato un clima sereno e cordiale che ci ha permesso, in special modo durante le lunghe ore di viaggio, di scambiare opinioni, di discutere su temi inerenti la fede, di operare riflessioni, di trascorrere momenti di preghiera che ci hanno ammicchiti tutti. Abbiamo avvertito, Giulio ed io, durante il viaggio, che si stava realizzando quella piccola Chiesa domestica itinerante di cui, per incoraggiarci, ci parlava il Dott. Russo Cirillo prima della partenza, poiché il clima era davvero familiare. E' doveroso infine da parte mia ringraziare gli assistenti tecnici presenti a Lourdes ed in particolare Pasquale, Gianfranco e Patrizia che mi sono stati vicini, facendomi dono della loro consolidata esperienza, ed anche l'autista Giovanni Riccio che mi ha offerto la sua collaborazione durante il viaggio; del resto, anche questo fa parte della vicinanza e della solidarietà tipiche del pellegrinaggio.

# Visita a Emmaus

*Pellegrinaggio nella terra di Gesù  
presieduto da S.E. Mons. Beniamino Depalma*



I pellegrini della comunità del Suffragio Pomigliano



**T**empo fa alcune persone della nostra parrocchia furono invitate dal nostro Parroco, su richiesta del Vescovo, a fare un cammino di preparazione per essere missionari in casa nostra ed annunciare, con l'anno straordinario del Vangelo, che "Cristo è risorto: ditelo a tutti". Anche se contenti della chiamata, non ci sentivamo certo all'altezza

del compito: abbiamo espresso le nostre difficoltà, ma, sollecitati ad essere noi stessi, ed in un clima di obbedienza, abbiamo cominciato il percorso di preparazione e di approfondimento.

Si sono susseguiti vari incontri di catechesi che si sono conclusi con un "ritiro" a Pacogmano, dove, grazie al movimento "I testimoni del

Risorto", al loro fondatore, don Sabino Palumbieri, e al nostro Vescovo, ci è sembrato di aver raggiunto il culmine, poiché in quei giorni abbiamo toccato il "Vivente" e lo abbiamo portato con noi nel tempo della missione.

In tutto questo periodo il nostro sguardo era già rivolto verso Gerusalemme ma, certamente, non immaginavamo che si poteva provare, emotivamente, "altro" e di più. Il giorno tanto atteso è arrivato: ci è voluto coraggio, in quanto parenti e amici ci distoglievano, ma il desiderio di percorrere i luoghi calpestati dal Signore è stato tanto forte che la paura è stata vinta. Arrivati a Tel Aviv siamo subito partiti verso Abu Gosh, una delle tre Emmaus Evangeliche, nostra prima tappa ma anche l'origine della nostra fede cristiana. Tante volte abbiamo ascoltato il brano del Vangelo dei Discepoli di Emmaus, e questo è stato il passo forte della nostra meditazione a Pacogmano, ma riascoltarlo in quei luoghi, dove Gesù ha spiegato le

scritture e a tavola si è fatto riconoscere, non è stato solo "un far memoria" ma siamo stati lì con Gesù, seduti alla Sua tavola, con le nostre amarezze, le nostre stanchezze che, però, sono state accantonate e dimenticate nel momento del riconoscimento della nostra fede. **Che gioia! Che emozioni!** Anche se quelle mura sono diverse da quelle dei tempi di Gesù ci parlavano di Lui, ci dicevano "Io sono con voi, ... sono con te, ... tu per me sei unico, sei importante, Io voglio solo il tuo bene e puoi averlo se ti affidi e ti lasci guidare". E come i discepoli di Emmaus, che dopo l'amarrezza, la delusione, nel riconoscerLo hanno acquistato forza e, correndo, sono tornati a Gerusalemme per annunciarLo agli altri, noi abbiamo continuato a percorrere con vigore i suoi passi.

Sono stati giorni intensi, ma il desiderio di camminare con Gesù e di conoscere la terra in cui il Padre Lo aveva mandato è stato così forte che abbiamo superato i nostri limiti ed in un baleno siamo giunti alla

fine del pellegrinaggio. Pellegrinaggio che per noi non è finito poiché quei luoghi ci accompagneranno per sempre e ci alimenteranno nei momenti di stanchezza per testimoniare con la stessa enfasi dei discepoli di Emmaus, che immaginiamo avessero le ali ai piedi tanto correvano per annunciare, informare, stare insieme con gli altri, con il diverso, con il povero ...

Ora, ognuno di noi vive la sua Emmaus, il suo incontro con il Cristo Risorto e vive, qui in mezzo a noi, che condivide e accompagna il nostro cammino. Il difficile è riconoscerLo, farsi coinvolgere e seguire la novità che Lui porta. E la novità e l'incontro si sperimentano nelle circostanze quotidiane della nostra vita. E' novità, nella nostra società, contro una mentalità razionale, andare contro corrente, dire sì all'amore, gustare la libertà che solo la gratuità ci permette di vivere e ti svela il modo di gustare il centuplo quaggiù, perché il paradiso è già qui se abbiamo come paradigma di vita Emmaus e perciò dobbiamo pregare, operare, agire, condividere, certi che il Risorto è vivo e ci vuole vivi per rendere vivi, attraverso noi, gli altri, perché la nostra vita sia il prolungamento del Vangelo e tutto diventi liturgia di vita.

*in alto* - il gruppo della Diocesi di Nola durante il pellegrinaggio in Terra Santa del 5 settembre 2005. Al centro, tra i fedeli, S.E. Mons. Beniamino Depalma con Kamal Bathisa Hanna Vescovo Ausiliare Patriarcato latino di Gerusalemme.

*sotto* - la basilica dell'Annunciazione a Gerusalemme.

Nei luoghi più significativi e cari alla fede cristiana

## Il senso di un viaggio

di Suor Bianca

*Viaggio nella storia, viaggio nella memoria, viaggio nel cuore di una esperienza...*

*Dal 5 al 10 settembre, a conclusione dell'anno straordinario della missione diocesana, un gran numero di fedeli della nostra diocesi ha vissuto il proprio pellegrinaggio in Terra Santa... una "bella fetta" di popolo, con a capo il pastore, Padre Beniamino e numerosi presbiteri.*

*Tra lo stupore, la gioia e tante "corse" abbiamo visitato i luoghi più significativi e cari alla fede cristiana: Gerusalemme, Betlemme, Nazaret... Un percorso che ha avuto come prima tra le tappe la località di Abu Gosh, ovvero la Emmaus evangelica; lì una sosta per riascoltare il racconto che per tutto l'anno è risuonato nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, per porsi in ascolto del Maestro ed essere invitati alla sua Mensa. Come quei due discepoli del Vangelo siamo invitati nuovamente a partire per annunciare il Risorto, riponendo in Lui, senso di ogni esistenza, la nostra speranza. Le emozioni che abbiamo vissuto sono tante: le immagini che ricordo si sovrappongono. Visitare Gerusalemme, scorgere in quel dedalo di culture e riti quanto appartiene alla vicenda storica di Gesù per farne memoria è una sfida. La Via Dolorosa, dove i pellegrini ripercorrono il cammino di Gesù verso il Calvario, ne è la manifestazione più evidente. Altri luoghi, come il Monte degli Ulivi e la Basilica del Getsemani, donano attimi di riflessione, finalmente strappata al chiasmo delle voci, ma non intimistica.*

*Tutto è immerso nella realtà; realtà viva di un'umanità lacerata e che lotta per la propria dignità. Riflesso di una storia di tutti i tempi e di tutti i luoghi!*

*A metà del pellegrinaggio ci siamo inoltrati nel deserto di Giuda per raggiungere la Galilea e Nazaret, ultime tappe, sicuramente non per importanza.*

*Ancora emozioni a contatto con scenari bellissimi e intensi. A Nazaret abbiamo incontrato il vescovo Mons. Marcuzzo Giacinto-Boulos, un testimone della comunità cristiana che abita in quel luogo. Un incontro cordiale nel quale è emersa tutta la vivacità di una comunità che vive e si alimenta di speranza e che chiede il sostegno di tutti noi per andare avanti con coraggio.*

*A Nazaret, alla Grotta di Maria, abbiamo raccolto l'esperienza del nostro pellegrinaggio e, con sentimenti di gratitudine e di gioia, l'abbiamo presentata a Dio, nella celebrazione eucaristica alla vigilia del rientro in Italia, perché da là potessimo ripartire rinnovati.*

*Il senso di questo pellegrinaggio è riposto nell'animo di ognuno di noi; ciascuno l'ha vissuto a partire dalla propria storia e situazione, ma in tutti è stato depositato il seme della speranza. Ora, quando rileggeremo alcune pagine della Scrittura, ripensando ai luoghi visitati, sarà spontaneo dire "Ci sono stato, il Signore!" e da là, da allora, la sua Parola non si è mai arrestata, continua a chiamare l'uomo alla conversione e alla salvezza.*



*Pellegrini della Diocesi di Ariano Irpino in visita al Santo Sepolcro in occasione del pellegrinaggio in Terra Santa del 4 luglio 2005*

## Sulle rive del Giordano



*Gruppo di pellegrini in Terra Santa, sulle rive del fiume Giordano, guidati da Mons. Antonio Pasquariello Vicario Generale della Diocesi di Caserta*



a sinistra - il gruppo di fedeli che hanno partecipato al pellegrinaggio a Fatima il 23 agosto 2005

sotto - la statua raffigurante l'apparizione dell'Angelo ai tre pastorelli.

parlare all'umanità e questo ha uno spessore universale e missionario che non è ancora stato sufficientemente approfondito.

### 3. A Fatima Maria si dimostra presente nel cammino missionario della Chiesa come figura materna.

Maria a Fatima compie la sua missione materna fungendo da stella che ci indica il bambino (MT 2, 11), perché è lei che ci indica il Cristo da contemplare nella recita del Rosario. In realtà le manifestazioni di Fatima, non sono altro che delle manifestazioni di Cristo, perché Maria fa parte dell'epifania del mistero salvifico del Figlio: è Lei che Lo manifesta al mondo (Le 2,30-32) e Lo depone nella culla della Chiesa per essere adorato dal mondo (Imy 11). Anche a Fatima Maria ci ha donato Cristo ponendoLo nel cuore dei pastorelli e di tutti i pellegrini che con fede ne hanno accolto il messaggio.

Maria a Fatima si dimostra madre evangelizzatrice con un compito di mediazione salvifica suo proprio che Dio Le ha affidato (cfr. LG 60), così Maria diventa uno stimolo per il processo di evangelizzazione, perché la maternità di Maria viene attuata dalla Chiesa mediante la sua opera evangelizzatrice. La sollecitudine evangelizzatrice di Maria a Fatima non deve lasciare la Chiesa passiva, ma deve trasformare la Chiesa. Anche la Chiesa deve sentirsi coinvolta nella preoccupazione di Maria, perché anche la Chiesa è Madre e quindi deve sentire come anche sua la sollecitudine evangelizzatrice di Maria. Così ogni singolo cristiano viene stimolato dal messaggio di Fatima a sentirsi apostolo di Cristo e di Maria per la salvezza del mondo e la conversione dei peccatori. A Fatima Maria Madre affida i peccatori alla Chiesa Madre, li affida a ciascuno di noi: questo è il nostro compito e la nostra responsabilità nella Chiesa e nel mondo di oggi: farsi carico dell'uomo, delle sue problematiche, delle sue sofferenze, del suo peccato, per trasformarlo, alla luce della misericordia di Dio, in segno di speranza. Da qui la necessità della Chiesa di essere "con Maria e come Maria" (RMI 92), perché in Maria la Chiesa trova il modello di consacrazione totale all'opera del Figlio (LG 56). Lo sguardo della Chiesa missionaria si rivolge "a Colei che nell'obbedienza piena al Padre ha generato per noi nella carne il Figlio di Dio" (Le 2,6) e apre la Chiesa allo sguardo sul mondo con l'occhio contemplativo di Maria che aiuta a vedere Cristo in ogni realtà creata (cfr. Le 2,19-51). Così i credenti di oggi possono diventare veri apostoli di Cristo assumendo in loro l'atteggiamento di Maria nel Magnificat, dove lo sguardo verso se stessa diventa sguardo verso la storia (<tutte le generazioni mi chiameranno beata>).

Oggi il mondo è cambiato rispetto al tempo delle apparizioni, ma non mancano nuovi interrogativi ed angosce riguardo ad un futuro incerto, per questo il messaggio di Fatima rimane più che mai attuale ed è in sintonia con il cammino dell'evangelizzazione della Chiesa di oggi, sempre più chiamata a compiere la sua opera su nuovi fronti. La situazione della attuale globalizzazione, infatti, lascia intravedere un prossimo futuro della comunità umana.

Un messaggio più che mai attuale

# Il messaggio di Fatima

*Il cammino missionario della Chiesa*

di Mons. Alfonso D'Errico

L'Opera Napoletana Pellegrinaggi guidata con intelletto d'amore e competenza illuminata dal Dott. Mario Russo Cirillo, figlio d'arte, ha fatto "gustare" a centinaia di pellegrini "mendicanti del cielo" il messaggio di Fatima e la bellezza di Lisbona, la conquistatrice e di Coimbra la dotta.

I pellegrini, guidati da vari sacerdoti si sono collocati subito in una prospettiva di fede cogliendo al di là degli aspetti: visibili, artistici l'opera gratuita di Dio evocata dai vari segni.

Lo stupore ha generato in tutti gioia godimento e lode. Il Santuario di Fatima è stato per tanti luogo di comunione e di santità, ponendo i pellegrini nel cuore di Dio realizzando in tutto il "vivere" con Maria per dare ai loro cari un messaggio di salvezza.

### Il messaggio di Fatima e il cammino missionario della Chiesa oggi.

Le apparizioni di Fatima stanno ad indicarci che Maria vuole prendersi cura della Chiesa. Anche a Fatima Maria si presenta come "l'aurora luminosa che illumina il nostro cammino" (NMI 58). La Sua è una presenza "attiva e materna" (cfr. RMA 1,24,52) che nel prendersi cura dei piccoli pastorelli dimostra di voler prendersi cura della Chiesa. Ci soffermiamo su tre parti:

1ª - Fatima Maria si presenta come donna attiva e segno di speranza per l'umanità;

2ª - Fatima Maria si presenta come coLei che porta a termine il cammino missionario della Chiesa;

3ª - Fatima Maria si dimostra presente nel cammino missionario della Chiesa come figura materna.

### 1. A Fatima Maria si presenta come donna attiva e segno di speranza per l'umanità.

Maria nelle apparizioni di Fatima si presenta come donna attiva, capace di prendere l'iniziativa che non teme di entrare nella storia degli uomini in un modo che i sapienti di questo mondo definirebbero "scandaloso", cioè dalla parte dei piccoli e dei poveri. Questa sollecitudine di Maria è espressa anche dal Papa nell'enciclica Redemptoris Mater: ci presenta Maria come donna attiva per la chiesa (cfr.RMA 1). Donna che diventa segno di speranza per la Chiesa, per le culture, per i popoli e per le religioni (TMA 48). Lo stesso messaggio di Fatima va letto in chiave di speranza. Maria è apparsa per annunciare che le tragedie della storia possono essere mutate dalla misericordia di Dio. Perciò l'invito alla penitenza e al sacrificio non è altro che un modo facile per attirare su di noi l'amore del Padre che si compiace della semplicità dei piccoli e disdegna l'orgoglio dei superbi.

### 2. A Fatima Maria si presenta come colei che porta a termine il cammino missionario della Chiesa.

Maria non si accontenta di aver generato il Figlio di Dio, vuole farlo crescere nei nostri cuori, ma soprattutto nel cuore dei peccatori, dei lontani, di quella parte dell'umanità che non conosce Dio. L'amore misericordioso di Maria che chiede preghiere e sacrifici a dei piccoli pastorelli per persone che loro non conoscono e che sono lontane dal modo ufficiale di credere, apre ai nostri occhi una grande

speranza missionaria. Maria dimostra così di essere una grande evangelizzatrice, perché ha nel suo cuore il cuore delle pecorelle smarrite, quelle che si sono allontanate dall'amore di Dio e sente la loro sofferenza che diventa la sua sofferenza e si trasforma in sollecitudine

evangelizzatrice. Fatima vuole essere un segno evidente che Maria cammina col cammino missionario della Chiesa, che è attenta ad ogni segno di speranza presente nel cuore degli uomini e delle diverse culture dell'umanità. Maria sceglie l'umanità semplice dei bambini per



Una tappa importante nella vita di ogni credente

# Viaggio a Fatima

Anche molti Irpini fra i 280 pellegrini dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi

di Massimiliano Finamore

Duecentottanta pellegrini hanno preso parte al pellegrinaggio di 5 giorni per Fatima dal 23 al 24 agosto 2005, organizzato dall'O.N.P., fra questi molti partecipanti dalla provincia di Avellino. La devozione e la fede per la miracolosa Madonna di Fatima, non ha condizionato minimamente il desiderio dei fedeli nell'affrontare un viaggio in Portogallo. Una dimostrazione di fede nei confronti di quella miracolosa immagine, tanto amata dal compianto Papa Giovanni Paolo II. Quella Madonna dal volto triste che aveva impedito alla propria nazione, il Portogallo, di partecipare alla seconda guerra mondiale,



e che da allora tanti miracoli ha fatto e tante grazie dispensa ai pellegrini che le rendono omaggio. Fatima rappresenta davvero una tappa importante nella vita di ogni credente. Una tappa che spesso come raccontano molti pellegrini al termine del viaggio è in grado di cambiarti la vita di aprire la mente e lo spirito verso nuovi orizzonti cristiani, verso una vita intrisa di fede e speranza. Il Viaggio in Portogallo è cominciato con la visita della città di Lisbona, dove la carovana di fedeli dopo una breve pausa pranzo, si è recata nella splendida Cattedrale di San Girolamo dove è stata celebrata

una Santa Messa dagli stessi Sacerdoti che durante tutto il viaggio hanno fornito un'ispirata assistenza spirituale. Sull'altare a concelebrazione, c'erano: don Giuseppe Di Giovanni, Don Mario Minichiello, Don Gennaro Leone don Marco Mascia. Al Termine della celebrazione, i pellegrini si sono diretti in pullman verso Fatima dove hanno preso posto in albergo. Il giorno seguente è iniziato il vero pellegrinaggio spirituale a Fatima. Durante i 4 giorni di permanenza il gruppo ha partecipato con devozione al programma, articolato quotidianamente dalle abili guide dell'ONP. Un pellegrinaggio intriso di preghiera, ma anche di cultura e di arte, apprezzate in particolar modo nella visita di Coimbra. Giornate intense di preghiera e penitenza, commozione e speranza; quella speranza che ognuno al ritorno in Italia, ha portato con sé nel proprio cuore, consapevole che la Madonna non lascerà inesaudita quella supplica che ogni fedele, disposto ad affrontare un lungo viaggio, gli ha rivolto con il cuore in mano, animato da uno spirito di rinnovamento.

La nuova sede vicino al centro religioso di Napoli

## L'ONP si è trasferita a Piazza Bovio, 22 (Piazza Borsa)



A partire dal 5 dicembre l'O.N.P. si è trasferita in Piazza Bovio 22 (piazza Borsa) a Napoli. La nuova sede risulterà più vicina al cuore religioso della città, trovandosi a pochi passi da via Duomo, dalla Chiesa Cattedrale e dall'Arcivescovado.

Nella nostra scelta abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze dei pellegrini, offrendo loro una sede più funzionale, più comoda, più facilmente raggiungibile con ogni tipo di trasporto pubblico: Metropolitana Collinare, Me-

tropolitana F.S., Tram, Autobus, Circumvesuviana, Cumana, etc...

Con l'augurio di incontrarci presto nei nostri nuovi uffici, ricordiamo il nuovo indirizzo a cui recarsi per ricevere informazioni o effettuare prenotazioni:

**PIAZZA BOVIO 22 (piazza Borsa)**  
**80133 Napoli**  
**Tel 081 4935911 - Fax 081 5520022**

## Natale 2005

A Sua Eminenza il Cardinale Michele Giordano, Arcivescovo di Napoli,

agli Eccellentissimi Vescovi Presidenti dei Pellegrinaggi dell'ONP,

agli Eccellentissimi Vescovi della Conferenza Episcopale Campana,

ai collaboratori presbiteri e laici e ai pellegrini tutti,

nella ricorrenza della nascita del Cristo Salvatore la direzione ed i collaboratori dell'Opera Napoletana Pellegrinaggi inviano sentiti auguri auspicando per tutti gioia, serenità e pace.



L'Adorazione dei Magi  
Fra Angelico  
National Gallery of Art,  
Washington

## Agenda degli incontri dell'O.N.P.

**Venerdì 4 novembre 2005**

Convegno sul Tema "Santuari e Mezzogiorno: riflessioni teologiche ed esperienze a confronto" - Borsa del Turismo Religioso "Aurea" S. Giovanni Rotondo.

**Venerdì 13 gennaio 2006**

Ore 18.00 inizio del corso "animatori di pellegrinaggi" presso la Basilica del Carmine Maggiore di Napoli. Gli interessati potranno prendere contatto con la Segreteria dell'O.N.P., telefonando allo 081 4935911 a partire da lunedì 2 gennaio 2006 oppure inviando una richiesta scritta di partecipazione al corso indirizzata a: Opera Napoletana Pellegrinaggi - Piazza Bovio, 22 - 80133 Napoli.

**Sabato 4 febbraio 2006**

Incontro e concelebrazione della S. Messa presieduta da S. E. za il Cardinale Michele Giordano Arcivescovo di Napoli presso la Basilica Maria SS. ma del Carmine Maggiore a Napoli in occasione dell'Anniversario della Apparizione della Beata Vergine Maria a Lourdes.

**9-11 febbraio 10-12 febbraio 9-12 febbraio 2006**

Pellegrinaggi in aereo a Lourdes in occasione dell'Anniversario delle Apparizioni dell'Immacolata Concezione.

**marzo 2006**

Incontri Culturali in preparazione ai pellegrinaggi in Terra Santa

**17-22 aprile 22-27 aprile 27 aprile-4 maggio 2006**

Pellegrinaggi di 6 e 8 giorni in Terra Santa con voli speciali diretti da Napoli.



CON L'APPROSSIMARSI DEL SANTO NATALE  
UN GESTO DI SOLIDARIETÀ E AMORE  
PER I BAMBINI PALESTINESI DI TERRA SANTA

**ADOZIONI A DISTANZA**

IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE, RICORDIAMO A TUTTI I NOSTRI PELLEGRINI ED AMICI CHE È POSSIBILE SOTTOSCRIVERE UN'ADOZIONE A DISTANZA DI UN BAMBINO PALESTINESE VERSANDO 370,00 EURO ALL'ANNO, PER TRE ANNI, CIRCA 1 EURO AL GIORNO, DIRETTAMENTE ALLA SCUOLA DEI PADRI FRANCESCANI DI BETLEMME. IN TAL MODO SARÀ POSSIBILE GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DI UN BAMBINO.

Per maggiori informazioni  
rivolgersi all'ONP  
al numero di telefono  
081 4935911

## Lourdes

Da Napoli con voli speciali diretti

### FEBBRAIO

09 - 11 FEBBRAIO - 3 gg.  
09 - 12 FEBBRAIO - 4 gg.  
10 - 12 FEBBRAIO - 3 gg.  
Quote da euro 690,00

### APRILE

22 - 25 APRILE - 4 gg.  
28 APRILE - 01 MAGGIO - 4 gg.  
Quote da euro 560,00

### GIUGNO

21 - 24 GIUGNO - 4 gg.  
24 - 27 GIUGNO - 4 gg.  
27 - 30 GIUGNO - 4 gg.  
30 GIUGNO - 03 LUGLIO - 4 gg.  
Quote da euro 580,00

### LUGLIO

03 - 06 LUGLIO - 4 gg.  
22 - 25 LUGLIO - 4 gg.  
25 - 29 LUGLIO - 5 gg.  
29 LUGLIO - 01 AGOSTO - 4 gg.  
Quote da euro 620,00 e 660,00

### AGOSTO

01 - 05 AGOSTO - 5 gg.  
05 - 08 AGOSTO - 4 gg.  
08 - 12 AGOSTO - 5 gg.  
12 - 15 AGOSTO - 4 gg.  
15 - 19 AGOSTO - 5 gg.  
19 - 22 AGOSTO - 4 gg.  
22 - 26 AGOSTO - 5 gg.  
26 - 29 AGOSTO - 4 gg.  
29 AGOSTO - 02 SETTEMBRE - 5 gg.  
Quote da euro 620,00 e 660,00

### SETTEMBRE

02 - 05 SETTEMBRE - 4 gg.  
05 - 09 SETTEMBRE - 5 gg.  
09 - 12 SETTEMBRE - 4 gg.  
12 - 16 SETTEMBRE - 5 gg.  
16 - 19 SETTEMBRE - 4 gg.  
19 - 23 SETTEMBRE - 5 gg.  
23 - 26 SETTEMBRE - 4 gg.  
26 - 30 SETTEMBRE - 5 gg.  
30 SETTEMBRE - 03 OTTOBRE - 4 gg.  
Quote da euro 620,00 e 660,00



**Alitalia**  
**Air One**  
**Meridiana**

### VOLI SUPPLEMENTARI AGOSTO/SETTEMBRE

14 - 18 AGOSTO - 5 gg.  
18 - 21 AGOSTO - 4 gg.  
21 - 25 AGOSTO - 5 gg.  
25 - 28 AGOSTO - 4 gg.  
28 AGOSTO - 01 SETTEMBRE - 5 gg.  
01 - 04 SETTEMBRE - 4 gg.  
04 - 08 SETTEMBRE - 5 gg.  
08 - 11 SETTEMBRE - 4 gg.  
11 - 15 SETTEMBRE - 5 gg.  
Quote da euro 620,00 e 660,00

### OTTOBRE

03 - 06 OTTOBRE - 4 gg.  
06 - 09 OTTOBRE - 4 gg.  
09 - 12 OTTOBRE - 4 gg.  
Quote da euro 620,00

## Fatima



Da Napoli con voli speciali diretti

**Alitalia**

11 - 15 MAGGIO  
22 - 26 AGOSTO  
10 - 14 OTTOBRE  
Quote da euro 870,00

5 giorni

Con voli di linea

**Alitalia** **Alitalia**

18 - 22 FEBBRAIO  
21 - 25 MARZO  
27 APRILE - 01 MAGGIO  
10 - 14 MAGGIO  
11 - 15 MAGGIO  
12 - 16 MAGGIO  
06 - 10 GIUGNO  
20 - 24 GIUGNO  
11 - 15 LUGLIO  
25 - 29 LUGLIO  
12 - 16 AGOSTO  
21 - 25 AGOSTO  
22 - 26 AGOSTO  
23 - 27 AGOSTO  
12 - 16 SETTEMBRE  
19 - 23 SETTEMBRE  
26 - 30 SETTEMBRE  
10 - 14 OTTOBRE  
11 - 15 OTTOBRE  
12 - 16 OTTOBRE  
24 - 28 OTTOBRE  
Quote da euro 695,00 - Quote da euro 780,00

5 giorni

## Terra Santa

Da Napoli con voli speciali diretti

**Alitalia** **Air One** **Wizz Air**

6 giorni

Nazareth - Monte Tabor - Cana - Lago di Tiberiade - Gerusalemme - Betlemme

17 - 22 APRILE  
22 - 27 APRILE  
Quote da euro 970,00

8 giorni

Nazareth - Monte Tabor - Cana - Lago di Tiberiade - Gerusalemme - Betlemme - Ain Karem

27 APRILE - 4 MAGGIO  
09 - 16 AGOSTO  
16 - 23 AGOSTO  
23 - 30 AGOSTO  
30 AGOSTO - 06 SETTEMBRE  
06 - 13 SETTEMBRE  
13 - 20 SETTEMBRE  
20 - 27 SETTEMBRE  
Quote da euro 990,00



Con voli di linea

**Alitalia** **Alitalia**

8 giorni

Nazareth - Monte Tabor - Cana - Lago di Tiberiade - Gerusalemme - Betlemme - Ain Karem

21 - 28 FEBBRAIO  
09 - 15 MARZO  
16 - 23 MARZO  
23 - 30 MARZO  
04 - 11 APRILE  
17 - 24 APRILE  
23 - 30 APRILE  
27 APRILE - 04 MAGGIO  
24 - 31 MAGGIO  
06 - 13 GIUGNO  
05 - 12 LUGLIO  
19 - 26 LUGLIO  
02 - 09 AGOSTO  
04 - 11 OTTOBRE  
11 - 18 OTTOBRE  
Quote da euro 1.050,00



Egitto e Giordania  
sulle orme di Mosé

8 giorni - Con voli di linea

**Alitalia** **Alitalia**

Il Cairo - Santa Caterina - Nuweiba  
Aqaba - Wadi Rhum - Petra - Amman  
Gerasa - Madaba - Monte Nebo  
18 - 25 APRILE  
01 - 08 GIUGNO  
19 - 26 AGOSTO  
20 - 27 SETTEMBRE  
Quote da euro 1.350,00



Tunisia cristiana  
sulle orme di S. Agostino  
e dei primi Martiri

8 giorni - Con voli di linea

**Alitalia** **Alitalia**

Tunisi - Cartagine - Bulla Regia  
Dougga - Kairouan - Tozeur - Nefza  
Douz - Matmata - Sfax - Sousse  
15 - 22 MARZO  
11 - 18 APRILE  
01 - 08 GIUGNO  
12 - 19 AGOSTO  
22 - 29 AGOSTO  
23 - 30 SETTEMBRE  
Quote da euro 820,00



## Turchia

e chiese dell'apocalisse

8 giorni - Con voli di linea

**Alitalia** **Alitalia**

Istanbul - Pergamo - Sardi  
Laodicea - Pamukkale - Efeso

24 - 31 LUGLIO  
23 - 30 AGOSTO  
19 - 26 SETTEMBRE  
Quote da euro 1.090,00



## Malta

sulle orme di Paolo

6 giorni - Con voli di linea

**Alitalia** **Air Malta**

La Valletta - Sliema - Grotta Azzurra  
Vittoriosa - Cospiqua - Senglea  
Gozo - Mdina - Rabat - Mosta

01 - 06 GIUGNO  
24 - 29 LUGLIO  
14 - 19 AGOSTO  
25 - 30 AGOSTO  
18 - 23 SETTEMBRE  
Quote da euro 850,00



## Grecia

e le Meteore

8 giorni - Con voli di linea

**Alitalia** **Alitalia**

Atene - Argolide - Nauplia - Olimpia  
Delfi - Kalambaka

12 - 19 AGOSTO  
19 - 26 AGOSTO  
Quote da euro 1.590,00



## Vienna, Praga

e Budapest

8 giorni - Con voli di linea

**Alitalia** **Alitalia**

Vienna - Budapest - Praga

20 - 27 APRILE  
09 - 16 AGOSTO  
22 - 29 AGOSTO  
21 - 28 SETTEMBRE  
Quote da euro 1.350,00



## Polonia

nei luoghi di Papa Wojtila

7 giorni - Con voli di linea

**Alitalia** **LOT**

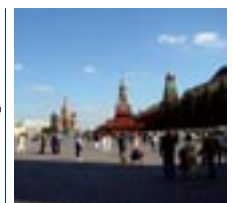
Varsavia - Niepokalanov  
Zelazowa Wola - Czestochowa  
Auschwitz - Wadowice  
Wieliczka - Cracovia

01 - 07 GIUGNO  
20 - 26 LUGLIO  
17 - 23 AGOSTO  
24 - 30 AGOSTO  
21 - 27 SETTEMBRE  
Quote da euro 1.100,00

6 giorni - Da Napoli con volo speciale diretto

**Alitalia**

27 MARZO - 01 APRILE  
Quote da euro 980,00



## Mosca e San Pietroburgo

8 giorni - Con voli di linea

**Alitalia** **Alitalia**

Mosca - San Pietroburgo

18 - 25 LUGLIO  
04 - 11 AGOSTO  
20 - 27 SETTEMBRE  
Quote da euro 1.480,00

## Itinerari con Treni Speciali e Pullman

### Lourdes

In treno speciale  
7 giorni

01 - 07 GIUGNO  
16 - 22 AGOSTO  
08 - 14 SETTEMBRE  
Quote da euro 510,00

### Lourdes

In pullman  
7 giorni

25 APRILE - 01 MAGGIO  
25 - 31 MAGGIO  
01 - 07 GIUGNO  
14 - 20 LUGLIO  
25 - 31 LUGLIO  
02 - 08 AGOSTO  
10 - 16 AGOSTO

### Lourdes e Parigi

In pullman  
9 giorni

09 - 17 AGOSTO  
05 - 13 SETTEMBRE  
Quote da euro 910,00

### Lourdes Fatima e Santiago

In pullman  
14 giorni

05 - 18 AGOSTO  
05 - 18 SETTEMBRE  
Quote da euro 1.090,00

### Lourdes e Spagna

In pullman  
9 giorni

12 - 20 AGOSTO  
02 - 10 SETTEMBRE  
Quote da euro 845,00

### Vienna e Budapest

In pullman  
9 giorni

11 - 19 AGOSTO  
07 - 15 SETTEMBRE  
Quote da euro 845,00

**AVVISO IMPORTANTE**

Le quote di partecipazione sono del tutto indicative e pubblicate al solo scopo di poter orientare i nostri pellegrini. Infatti, al momento della stampa, non sono ancora pervenuti tutti i costi dei servizi 2006, in particolare quelli del trasporto aereo legato ai continui e cospicui aumenti del carburante.